

# Urbania, allarme rosso: 106 contagi

Nell'ultima settimana balzo repentino: 146 le persone in quarantena. Strade deserte e massima attenzione

## URBANIA

di **Andrea Angelini**

**Superata** quota cento e, nell'antica Casteldurante che tante volte durante le prime ondate di pandemie si era distinta per atti di solidarietà o iniziative brillanti, questa volta non è una buona notizia.

I positivi al Covid-19 sono arrivati a quota 106, un numero impressionante che nemmeno lo scorso anno era mai stato toccato, quando al massimo il numero dei positivi si era attestato intorno agli ottanta casi.

**In questi giorni** invece la scalata è stata lenta ma inesorabile con il numero che è cresciuto di giorno in giorno soprattutto nelle ultime settimane.

Prima dell'istituzione della zona rossa infatti Urbania aveva numeri molto contenuti che facevano ben presagire, superata ad esempio dai comuni limitrofi come Sant'Angelo in Vado e Fermignano.

Nelle ultime tre settimane invece la curva ha iniziato a salire a ritmo serrato, paradossalmente facendo segnare i numeri maggiori proprio nei giorni in cui la nostra provincia passava in zona rossa.

Il primo marzo i positivi durante erano solo 13 mentre nei comuni limitrofi erano almeno il doppio, poi però come in una triste corsa Urbania ha recuperato



Il Municipio di Urbania con un messaggio di incoraggiamento

in fretta posizioni: il 10 marzo i contagiati erano già passati a 25, dopo cinque giorni, il 15 marzo, si attestavano a 61.

**Nell'ultima settimana** poi il balzo è stato repentino e tremendo facendo segnare quota 93 il 19 marzo ed arrivando nella giornata di ieri al numero di 106 contagi con 146 persone in quarantena.

Difficile comprendere come, in piena zona rossa, sia stata possibile una diffusione tanto capillare e veloce: si parla di possibili focolai in aziende del territorio che avrebbero portato a una grande diffusione nel tessuto cittadino, con il virus che ha circolato poi dentro le abitazioni tra le famiglie.

Di sicuro c'è che un altro possi-

bile focolaio che aveva iniziato a diffondersi alla locale casa di riposo è stato fermato sul nascere dall'intervento veloce degli operatori: dei cinquanta ospiti meno di 10 sono risultati positivi ma sono tutti in buone condizioni di salute.

**Difficile** anche prevedere altre misure oltre a quelle restrittive già proprie della zona rossa.

Ad Urbania sono scesi in campo anche Protezione Civile e l'Associazione dei Carabinieri in congedo per informare la cittadinanza.

Il centrale corso Vittorio Emanuele e la piazza dominata dalla statua di San Cristoforo sono deserte o al massimo ci sono pochissime persone in giro che si muovono veloci tra i negozi aperti.

La maggior parte degli urbaniesi, consci della gravità della situazione, rispettano le regole anche se non mancano i comportamenti fuori dal coro: negli ultimi giorni le forze dell'ordine hanno redatto diversi verbali per aver contravvenuto alle regole anti-Covid.

### 'RECORD'

**Neanche lo scorso anno si erano toccati numeri di queste proporzioni**

## Il sindaco raccomanda: «Restate a casa»

**Sindaco Ciccolini i numeri salgono veloci.**

«Negli ultimi dieci giorni la curva dei contagi si è accesa, crescendo fino a toccare quota 106 positivi. Si può dire che da quando siamo diventati zona rossa abbiamo iniziato un'inversione di tendenza che ha portato a salire il numero dei contagi che tuttora non si è fermata. Probabilmente in virus ha iniziato a circolare prima di questa ulteriore stretta ed ora sta facendo pagare il conto, anche se non sappiamo a cosa potrebbe essere dovuto. Ci sono stati focolai in città? So che ci sono state situazioni critiche in alcune aziende del territorio che hanno creato dei piccoli focolai. Anche alla casa di riposo poteva nascere un focolaio ma siamo riusciti a tenerlo molto circoscritto per-

ché gran parte degli anziani ospiti avevano già ricevuto la prima dose di vaccino. Dei cinquanta ospiti meno di dieci sono risultati positivi, nessuno dei quali presenta sintomi significativi e tutti sono in buona forma. Gli anziani sono stati spostati in un'altra struttura dedicata per ricevere le giuste cure sperando che tornino presto negativi e possano tornare nella nostra casa di riposo. Un plauso va sicuramente al personale che agendo in modo rapido ed efficace è riuscito a circoscrivere la situazione contenendo i contagi e arginando un'ondata che poteva colpire tutta la struttura».

**Eppure ad un certo punto i contagi erano in picchiata...**

«C'era stato un aumento progressivo fino l'Epifania, quando si erano toccati gli 80 casi, poi



in febbraio eravamo diminuiti fino a raggiungere i 7 positivi. Nelle ultime settimane invece il virus è ripartito in modo molto veloce facendo segnare questo record in appena tre settimane. Mi sembra molto probabile che si possa essere anche in presenza delle tanto temute varianti per il modo molto veloce e aggressivo in cui si sono propagati i contagi. Tutto è successo nel giro di pochissimo».

**Pensate a misure comunali ad hoc?**

«I controlli in queste settimane si sono intensificati con l'ausilio della Protezione Civile e dei Ca-

rabinieri in congedo, che si aggiungono a forze dell'ordine e polizia locale, e si occupano di informare la cittadinanza e intervenire per evitare ogni tipo di assembramento. Nelle ultime settimane le forze dell'ordine hanno redatto diversi verbali per comportamenti non corretti, dobbiamo cercare di fermare questa ondata di contagi e possiamo riuscirci solo tutti insieme. Come amministrazione non abbiamo in programma altre misure straordinarie perché siamo già in zona rossa ma invitiamo una volta ancora i cittadini a seguire le regole. Comportarsi correttamente e nel rispetto delle disposizioni di contrasto alla pandemia è sempre fondamentale ma mai come in questa situazione di aumento di casi è importante avere la massima attenzione. Raccomando ai nostri concittadini di rispettare scrupolosamente le norme della zona rossa in cui ci troviamo e di restare il più possibile a casa evitando contatti con persone esterne al proprio nucleo familiare».

**Andrea Angelini**

## Carabinieri in congedo e Protezione Civile in prima linea

**Dopo più di un anno** le regole dovrebbero essere chiare a tutti ma c'è ancora chi evidentemente a volte se ne dimentica. Per questo ad Urbania sono scese in campo due associazioni cittadine molto operative e disponibili: Carabinieri in congedo e Protezione Civile si occupano di informare la cittadinanza ricordando anche ai più smemorati il rispetto delle regole, dalle mascherine correttamente indossate al divieto di assembramento. I carabinieri in congedo si occupano del centro storico per far tornare sui propri passi chi pensa che nelle belle giornate di inizio primavera magari si possano fare due chiacchiere in piazza. Peccato che in zona rossa sia vietato. La Protezione Civile invece si muove con i suoi mezzi nelle frazioni e nei quartieri facendo corretta informazione tra i cittadini evitando così assembramenti. Un servizio questo messo in campo dalle associazioni e dall'amministrazione che può essere molto utile visto che negli ultimi giorni le forze dell'ordine hanno redatto diversi verbali per comportamenti non conformi alle regole. «Informare la popolazione è un'attività importante - spiega Daniele Paoli, coordinatore del comitato durantino di Protezione Civile di Urbania, una delle più longeve delle Marche. - In questi giorni siamo in giro per il territorio con i nostri mezzi, tra cui il nuovo pickup da pochissimo in nostra dotazione grazie al contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il sostegno della Bcc Metauro che ci ha visti selezionati dall'Anci tra i progetti più importanti dei vari gruppi di Protezione Civile. In questo periodo di emergenza come volontari siamo impegnati su tantissimi fronti: in questo momento oltre che ad Urbania prestiamo anche assistenza e supporto alle operazioni di vaccinazione nel centro di Urbino, un compito molto importante che si somma a tutte quelle attività di informazione e supporto svolte dal nostro gruppo durante la prima parte della pandemia».

**a. a.**